

“Il destino intelligente si chiamerà G5”

Parla Francesco D'Angelo, presidente della sezione Comunicazione di Unindustria. “Distretti come l'automotive, l'aerospaziale e il chimico aumentano le possibilità di rinnovare”



Francesco D'Angelo è il presidente della sezione Comunicazioni di Unindustria.

Com'è lo scenario dell'economia digitale nel Lazio?
«Il Lazio, con la Lombardia, è una delle due regioni che più traina il mercato digitale. Dal 2016 il piano industria 4.0 ha dato un forte impulso all'innovazione e, grazie agli incentivi alle imprese, ha promosso investimenti e fatto da stimolo per digitalizzarsi».

Cosa serve per la trasformazione digitale?
«Considerando la massiccia presenza di piccole e medie imprese, è molto importante la divulgazione di una cultura della digitalizzazione. Oltre al piano Industria 4.0., ulteriori stimoli vengono da obblighi di legge. Possiamo definirla innovation by law, ovvero la digitalizzazione per adempiere alla norma: ha portato le imprese ad avvicinarsi alla digitalizzazione. Due esem-

pi: la fatturazione elettronica, obbligatoria dal 2019, e l'applicazione del nuovo regolamento sulla privacy».

Ci sono novità sul 5G? Il percorso per la digitalizzazione è ancora lungo?

«Il processo non è per nulla concluso e la strada è ancora lunga. Nei prossimi anni ci aspettiamo una ulteriore crescita del digitale anche grazie allo sviluppo del 5G, la rete mobile di ultima generazione. Di recente c'è stato il bando delle frequenze con investimenti degli operatori per oltre 6 miliardi, 4 miliardi in più di quanto previsto dal governo. Ciò consentirà di fruire di questa tecnologia nata per supportare una reale trasformazione digitale del business, basti pensare all'internet delle cose che permetterà di connettere app, sensori e oggetti come elettrodomestici controllabili da remoto. Ma si può applicare anche alla sanità digitale e alle multi utilities, come le società del gas e dell'acqua. Sarà fondamentale per digitalizzare enti e imprese».

Quando dovrebbe partire il

5G?

«Ogni operatore sta attuando i suoi piani di sviluppo, con sperimentazione già attiva, ma bisognerà attendere almeno il 2019 per avere sviluppi commerciali della rete 5G. Nel Lazio una delle sperimenta-

zioni in atto vede coinvolta Roma».

Quali sono i punti di forza nel Lazio?

«Il Lazio ha una posizione “privilegiata” rispetto ad altre regioni grazie alla presenza di elementi catalizzatori. La presenza di Roma co-

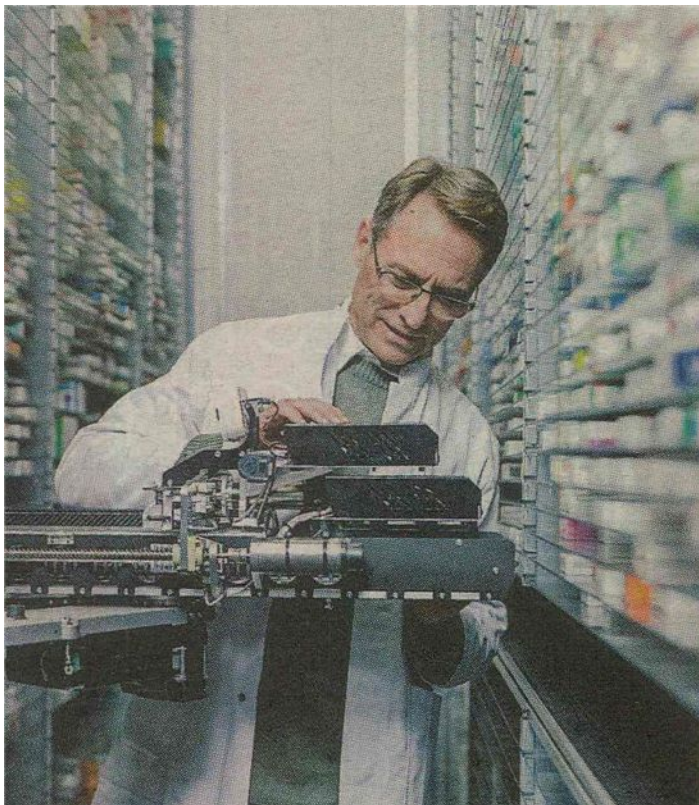
me Capitale di per sé attrae business e capitali; le grandi aziende che, grazie al loro elevato tasso di digitalizzazione, stimolano l'innovazione dell'indotto; la presenza di distretti come l'automotive, la difesa-aerospazio, il chimico far-

maceutico, l'agrifood, la ceramica a Viterbo che puntano sulla digitalizzazione. Poi c'è la pubblica amministrazione e le Università. E la Regione con piani di sviluppo sul digitale».

— sal.giu.



Peso: 40%



Francesco D'Angelo



Peso: 40%